

Dazi, la Ue cerca altre rotte con 12 intese

Commercio

Dal 2024 intensificate le trattative sugli accordi di libero scambio

Per rispondere alla guerra dei dazi e all'incertezza globale, dal 2024 l'Unione europea ha siglato due nuovi accordi di libero scambio (con il Mercosur in Sudamerica e la Nuova Zelanda) e ne ha "modernizzati" tre di quelli già in essere, con Cile,

Messico e Paesi della convenzione Pem (area euromediterranea). Inoltre, altre sette intese sono in fase di negoziazione più o meno avanzata, da quella con l'India a quella con la Thailandia.

La Commissione Ue punta dunque ad aprire nuove rotte commerciali per i prodotti comunitari, garantendo al contempo l'accesso a materie prime critiche o di rilevanza strategica. A livello procedurale, è forte la spinta alla semplificazione, con l'autocertificazione che tende a sostituire il meccanismo del certificato amministrativo.

Diaz Vasquez e Ferrazzi — pag. 5

La Ue insegue nuove rotte commerciali con 12 intese

La mappa. Per rispondere alla guerra dei dazi e all'incertezza globale dal 2024 sono stati rivisti o siglati altri accordi. Trattative con sette Paesi

La condizioni di scambio con il Cile puntano a garantire accesso al litio mentre l'India diventerà partner «alla pari»

46%
La quota

Gli scambi che avvengono sotto l'egida delle intese di libero scambio pesano per il 46% del commercio unionale.

111 mld
Con il Mercosur

Il valore degli scambi tra l'Unione europea e i Paesi del Mercosur ha raggiunto nel 2024 i 111 miliardi di euro.

76
Intese attive

Senza i sei accordi attualmente in via di definizione, come quello con l'India, la Ue ha attualmente 76 intese di libero scambio attive.

Pagina a cura di
Maria Elena Diaz Vasquez
Sabrina Ferrazzi

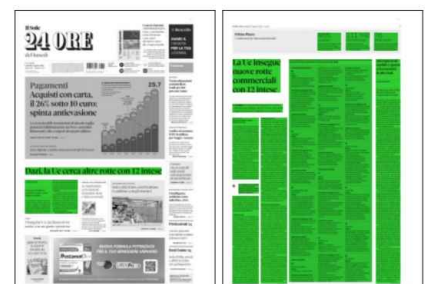
Con il primato mondiale per numero di accordi di libero scambio conclusi, l'Unione europea è già oggi il principale partner commerciale di molti dei 76 Paesi con cui ha intese attive. L'apertura a nuovi mercati è in linea con la politica commerciale tracciata nell'ultimo decennio, ma di recente si è registrata una forte accelerazione in risposta alle minacce che arrivano da Oltreoceano con i dazi imposti – e ancora di recente minacciati – dal presi-

dente Usa, Donald Trump.

Dal 2024 sono stati modernizzati tre accordi, ne sono stati stipulati due nuovi e – al momento – ce ne sono altri sette in via di definizione, per un totale di 12 accordi coinvolti.

Come ha affermato la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, l'accelerazione ha un significato politico oltre che commerciale: gli accordi sono diventati strumenti di sovranità economica e resilienza strategica in un contesto in cui la competizione geoeconomica è percepita come un rischio primario e

strutturale. Diversificare fonti di approvvigionamento e partner commerciali, attenuare rischi, presidiare filiere critiche, accedere a materie prime strategiche e consolidare la pre-



senza nelle aree più dinamiche dell'economia globale sono alcuni degli obiettivi perseguiti dalla Ue.

I nuovi accordi

L'accordo con la Nuova Zelanda, in vigore da maggio 2024, si caratterizza per una liberalizzazione immediata e totale: il 100% delle esportazioni Ue entra a dazio zero nel mercato neozelandese, mentre l'Unione europea si impegna a eliminare o ridurre i dazi sulla maggior parte dei prodotti neozelandesi entro il 2031. I settori che ne beneficiano di più sono macchinari e veicoli, mobili e loro parti, strumenti di misurazione, abbigliamento e accessori, alimentari e animali vivi, prodotti per i quali i dazi previsti in Nuova Zelanda arrivavano al 10 per cento.

Gli scambi tra Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay) e Unione europea, nel 2024, hanno superato i 111 miliardi di euro. L'accordo, applicato in via provvisoria da maggio 2026, punta a proteggere la transizione industriale dei Paesi sudamericani, con cronoprogrammi differenziati per settore. L'automotive richiede protezione (veicoli a combustione 15 anni, elettrici 18 anni, con dazio iniziale del 25%), mentre l'agroalimentare vede il vino liberalizzato in quattro anni e formaggi/cioccolato in 14 anni con quote iniziali agevolate. Questa progressività consente di proteggere i settori più sensibili del Mercosur, mentre apre rapidamente i mercati dove la Ue è più competitiva.

Le intese in arrivo

Tra i prossimi accordi, quelli con In-

dia, Indonesia, Australia e Thailandia rappresentano il posizionamento strategico della Ue nell'Indo-Pacifico.

L'India, che non fruisce più delle riduzioni daziarie concesse unilateralmente dall'Ue, passa da Paese in via di sviluppo a partner di pari livello. I settori che ne beneficeranno maggiormente sono quelli ad alta tecnologia: macchinari, apparecchiature ottiche e mediche, prodotti chimici, ferro e acciaio, prodotti farmaceutici, con dazi che, ora, sfiorano il 44 per cento. Dazi ridotti sono previsti anche per gli autoveicoli e per il settore delle perle, pietre e metalli preziosi.

L'Indonesia eliminerà gli elevati dazi sui prodotti industriali, in particolare autoveicoli (oggi fino al 50%), macchinari e apparecchiature elettroniche, prodotti farmaceutici, chimici e prodotti agroalimentari.

L'accordo con l'Australia, infine, azzererà i dazi australiani sui prodotti unionali (macchinari, attrezzature di trasporto, prodotti chimici, metalli e prodotti in metallo, materie plastiche, prodotti tessili, pietra, vetro e ceramica, carta e legno). Questo riflette una relazione commerciale molto aperta, una convergenza normativa già elevata e il riconoscimento di una partnership che, come con la Nuova Zelanda, è già consolidata.

La Thailandia, con l'avvio dei negoziati nel 2023 e il nono round dello scorso giugno 2026, costituisce un potenziale partner per prodotti quali combustibili minerali e oli, prodotti chimici e affini, metalli comuni.

Gli accordi modernizzati

L'accordo modernizzato con il Cile è uno degli esempi più rilevanti della nuova stagione commerciale europea. Non solo per il peso dell'interscambio – la Ue è il secondo mercato di sbocco delle merci cilene e il Cile è il terzo partner commerciale dell'Unione in America Latina – ma anche per il valore strategico. Il Cile è il primo fornitore di litio della Ue, con una quota del 62%, e occupa una posizione cruciale nelle filiere delle batterie e della transizione energetica.

L'intesa con il Messico – in attesa di entrare in vigore – rafforza una delle partnership della Ue più rilevanti in America Latina e conferma che, in una fase di crescente incertezza, il consolidamento dei rapporti con partner affidabili è uno dei pilastri della strategia europea, soprattutto per i settori della carne suina e avicola, dispositivi medici, automobili e componenti, macchinari e farmaceutico.

Semplificazione e flessibilità guidano la revisione della Convenzione Pem, ovvero l'aggiornamento delle regole di origine che coinvolge la Ue e oltre 20 partner tra area Efta, Balcani, Turchia e sponda sud del Mediterraneo, con l'obiettivo di operare una revisione strategica della rete commerciale storica e offrire a Stati e imprese un ecosistema produttivo integrato, con regole più moderne, più semplici e coerenti con l'organizzazione attuale della produzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adempimenti snelliti e spazio a lavorazioni in più Stati

Le procedure

Si punta a dare più credito all'autocertificazione e a potenziare il cumulo

Gli accordi commerciali conclusi o negoziati dalla Ue negli ultimi anni puntano sulla semplificazione.

Un primo aspetto riguarda la prova dell'origine preferenziale. Negli accordi di nuova generazione, il tradizionale certificato di circolazione EUR.1 è ormai sorpassato. È un documento rilasciato dall'autorità doganale del Paese di esportazione, su istanza dell'operatore, previa verifica dei requisiti di origine per la singola spedizione (salvo semplificazioni).

Negli accordi più recenti, la prova è rimessa solo e direttamente agli operatori economici coinvolti nello scambio cui viene richiesto, in contropartita, di garantire una organizzazione adeguata e affidabile. Il trattamento daziario agevolato può quindi essere chiesto sulla base di due modalità: una dichiarazione di origine resa dall'esportatore autorizzato (registrato nel sistema Rex, Registered Exporter) o sulla base della "conoscenza dell'importatore".

L'autorizzazione Rex consente all'esportatore di attestare l'origine preferenziale dei prodotti mediante dichiarazione in fattura o in altro documento commerciale idoneo a identificare le merci. Il sistema Rex, attivo dal 2017 e usato anche in altri ambiti (Gsp), è presidiato da parte della Commissione

Ue e dalle autorità competenti dei Paesi contraenti, cui compete l'onere di autorizzare gli operatori, previa verifica dei requisiti di accesso; la regolare iscrizione al registro può essere controllata attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla Commissione Ue.

La "conoscenza dell'importatore", invece, presuppone che questi dichiari di disporre, già al momento della dichiarazione doganale di importazione, di elementi concreti e verificabili sull'origine della merce (processo produttivo, Paese di fabbricazione, classificazione tariffaria, valore e origine dei materiali impiegati). Questa soluzione è generalmente alla portata di importatori che possano, per varie ragioni (ad esempio stesso gruppo societario), disporre dei dati necessari. È stata applicata per la prima volta nell'accordo con il Giappone ed è poco usata in generale.

In molti accordi datati c'è il divieto di *drawback*, che impedisce di beneficiare del trattamento preferenziale per prodotti realizzati con materiali non originari che non abbiano pagato il dazio in sede di importazione, avendo fruito di un regime sospensivo o del rimborso dei dazi. Negli accordi più recenti il divieto è spesso attenuato o superato, con effetti favorevoli su filiere e scambi.

Nei nuovi accordi è poi centrale il cumulo dell'origine che consente di considerare come rilevanti ai fini dell'acquisizione dell'origine preferenziale lavorazioni svolte in più Paesi partner. È uno strumento essenziale quando la produzione si distribuisce su più giurisdizioni. Interessante, nel contesto dell'accordo con Indonesia, è la potenziale istituzione di un'area di cumulo diagonale che includa altri Paesi accordisti dell'area Asean (Brunei, Cambogia, Indonesia, Laos, Malesia, Birmania, Filippine, Singapore, Thailandia, Timore, Vietnam) oltre al Giappone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli accordi rivisti, stipulati o in discussione dal 2024

ACCORDI MODERNIZZATI 1 CILE Status Interim Trade Agreement (Ita) - Accordo modernizzato in vigore dal 1° febbraio 2025 (che sostituisce l'Accordo di associazione Ue-Cile del 2002). Principali vantaggi per la Ue ● Eliminazione dei dazi all'importazione in Cile su circa il 99,9% dei prodotti di origine preferenziale Ue. ● Eliminazione o riduzione dei dazi all'importazione nella Ue su circa il 99,6% dei prodotti di origine preferenziale cilena. ● Per alcuni prodotti, eliminazione/riduzione dei dazi gradualmente in 7 anni. Aspetti procedurali ● Prova di origine: attestazione Rex (salvo valore inferiore a 6mila euro) o Conoscenza importatore. ● Cumulo bilaterale consentito. ● Divieto di restituzione (drawback) non applicabile.	● Eliminazione o riduzione dei dazi all'importazione nella Ue su circa il 97% dei prodotti di origine preferenziale neozelandese. ● Per alcuni prodotti neozelandesi eliminazione/riduzione dei dazi nella Ue graduale in 7 anni. Aspetti procedurali ● Prova di origine: attestazione Rex (salvo valore inferiore a 6mila euro) o in alternativa Conoscenza importatore. ● Cumulo bilaterale consentito. ● Divieto di restituzione (drawback) non applicabile.	Aspetti procedurali ● Prova di origine: attestazione di origine o Conoscenza importatore. ● Cumulo bilaterale consentito. ● Divieto di restituzione (drawback) non applicabile.
2 MESSICO Status In attesa di entrare in vigore (in sostituzione del Global Agreement del 2000); processo di approvazione della Ue concluso il 14 luglio 2026. Principali vantaggi per la Ue ● Eliminazione dei dazi all'importazione nella Ue e in Messico su circa il 99% dei prodotti di origine preferenziale messicana o unionale. ● Per alcuni prodotti, eliminazione/riduzione dei dazi gradualmente in 10 anni. Aspetti procedurali ● Prova di origine: attestazione Rex (salvo valore inferiore a 6mila euro) o Conoscenza Importatore. ● Cumulo bilaterale consentito. ● Divieto di restituzione (drawback) non applicabile.	5 MERCOSUR (ARGENTINA, BRASILE, URUGUAY, PARAGUAY) Status Interim Trade Agreement (Ita) applicato in via provvisoria dal 1° maggio 2026. Principali vantaggi per la Ue ● Eliminazione dei dazi all'importazione nei paesi Mercosur su circa il 91% dei prodotti di origine preferenziale Ue. ● Eliminazione o riduzione dei dazi all'importazione nella Ue su circa il 92% dei prodotti di origine preferenziale Mercosur. ● Per alcuni prodotti, la completa eliminazione/riduzione dei dazi avverrà gradualmente nell'arco di 16 anni. Aspetti procedurali ● Prova di origine: attestazione Rex (salvo valore inferiore a 6mila euro) o Conoscenza Importatore. ● Cumulo bilaterale consentito. ● Divieto di restituzione (drawback) non applicabile.	8 INDONESIA Status Non ancora in vigore; negoziati conclusi il 23 settembre 2025; bozza dell'accordo pubblicata a settembre 2025. Principali vantaggi per la Ue ● Eliminazione/riduzione dei dazi all'importazione in Indonesia/Ue su circa il 98% dei prodotti di origine preferenziale unionale o indonesiana. ● Per alcuni prodotti, la completa eliminazione/riduzione dei dazi avverrà gradualmente nell'arco di 5 anni - fino a 15 anni per alcuni prodotti agricoli. Aspetti procedurali ● Prova di origine: attestazione di origine o Conoscenza importatore. ● Cumulo bilaterale consentito. ● Divieto di restituzione (drawback) non applicabile.
3 CONVENZIONE PEM RIVEDUTA Status In vigore dal 1° gennaio 2025 in parallelo alla convenzione Pem (Convenzione regionale sulle norme di preferenze preferenziali paneuromediterranee). Dal 1° gennaio 2026 si applica solo la convenzione Pem riveduta (eccetto che per Marocco, Egitto, Palestina e Tunisia, che applicano ancora le regole provvisorie). Principali vantaggi per la Ue ● Regole specifiche per prodotto, di manipolazione e lavorazione semplificate. ● Aumento della tolleranza generale dal 10% al 15 per cento. ● Utilizzo dei valori medi per prezzi franco fabbrica e costi. Aspetti procedurali ● Prova di origine: EUR.1 o attestazione Esportatore Autorizzato (salvo valore inferiore a 6mila euro). Possibile adozione Rex. ● Consentiti: cumulo bilaterale, bilaterale completo, diagonale e diagonale completo. ● Divieto di restituzione (drawback) non applicabile.	6 INDIA Status Non ancora in vigore; negoziati avviati nel 2007, rilanciati nel 2022 e conclusi a gennaio 2026; bozza dell'accordo pubblicata a febbraio 2026 - atteso nel 2027. Principali vantaggi per la Ue ● Eliminazione/riduzione dei dazi all'importazione in India sul 96,6% dei prodotti di origine preferenziale Ue. ● Eliminazione/riduzione dei dazi all'importazione nella Ue su circa il 97% dei prodotti di origine preferenziale indiana. ● Per alcuni prodotti, la completa eliminazione/riduzione dei dazi avverrà gradualmente nell'arco di 10 anni. Aspetti procedurali ● Prova di origine: attestazione di origine o in alternativa Conoscenza importatore. ● Cumulo bilaterale consentito. ● Divieto di restituzione (drawback) non applicabile.	9 EMIRATI ARABI Status Negoziati avviati il 28 maggio 2025, non ancora in vigore (sesto round aprile 2026). L'accordo rappresenta un tassello strategico della più ampia iniziativa della Ue per approfondire i legami commerciali con il Golfo, in linea con la comunicazione congiunta del 2022 e il vertice Ue-Gcc (Consiglio di cooperazione del Golfo) di ottobre 2024. Oltre alla riduzione tariffaria, le negoziazioni esplorano settori strategici come energia rinnovabile, idrogeno verde e materie prime critiche.
4 NUOVA ZELANDA Status In vigore dal 1° maggio 2024. Principali vantaggi per la Ue ● Eliminazione immediata dei dazi all'importazione in Nuova Zelanda sul 100% dei prodotti.	7 AUSTRALIA Status Non ancora in vigore; negoziati conclusi a gennaio 2026; bozza dell'accordo pubblicata a marzo 2026. Principali vantaggi per la Ue ● Eliminazione/riduzione dei dazi all'importazione in Australia sul 99% dei prodotti di origine preferenziale Ue. ● Eliminazione/riduzione dei dazi all'importazione nella Ue su circa il 98% del valore delle esportazioni australiane nell'Unione. ● Per alcuni prodotti, la completa eliminazione/riduzione dei dazi avverrà gradualmente nell'arco di 7 anni.	10 FILIPPINE Status Avvio dei negoziati a marzo 2024, non ancora in vigore (sesto round di negoziazioni maggio 2026) imminente scadenza nel 2027 delle preferenze GSP+ (programma di agevolazioni daziarie e altre misure concesse unilateralmente dall'Ue per Paesi considerati in via di sviluppo) di cui attualmente beneficiano i prodotti filippini importati nella Ue. Importanti nodi da definire: accesso ai mercati e tariffe.
11 MALESIA Status Negoziati avviati nel 2010, ripresi a gennaio 2025; non ancora in vigore (quarto round giugno 2026). L'accordo Ue-Malesia promette di sbloccare vantaggi per imprese e consumatori, soprattutto nel settore industriale. L'intesa mira, inoltre, a rafforzare la sicurezza economica europea attraverso l'integrazione e la diversificazione delle catene di approvvigionamento	12 TAILANDIA Status Negoziati avviati nel 2023; non ancora in vigore (nono round giugno 2026). L'accordo mira ad aumentare commercio e investimenti, affrontando accesso a servizi, appalti pubblici, norme sanitarie, proprietà intellettuale, commercio di materie prime e tutela di lavoro, ambiente e clima.	